



Sesto Cerchio

Ricetta Montali: «Il mio golf è senza barriere»

■ All'interno

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO MONTALI



«Un colpo ai pregiudizi»

Nel 2022 porterà in Italia la gloriosa Ryder Cup, ma intanto Gian Paolo Montali con il golf promuove l'inclusione sociale: «Abbiamo lanciato un progetto per i bambini affetti da autismo»



LEO
TURRINI

«**HO FATTO** e ancora sto facendo tante cose nel mondo cui ho scelto di dedicare la mia vita, cioè lo sport. Ma sono particolarmente orgoglioso del progetto che lega la bellezza del golf alla sensibilità nei confronti di disagi esistenziali che nessuno dovrebbe ignorare». Gian Paolo Montali, classe 1960, ha contribuito alla storia migliore della pallavolo italiana. Come allenatore di club ha vinto tutto guidando Parma, Treviso e Roma. Come ct ha conquistato la medaglia d'argento alla Olimpiade di Atene nel 2004. Passato al calcio, è stato dirigente di Juventus e Roma. Adesso è l'uomo che nel 2022 porterà in Italia la mitica **Ryder Cup**, la sfida tra i migliori golfisti dell'Europa e dell'America. «Io ho sempre creduto nella funzione sociale dello sport – sospira

Montali – Ci sono valori che vanno difesi quotidianamente e l'agostismo sano è una fonte di ispira-

zione permanente».

Anche nel golf.

«Assolutamente. La nostra federazione sfrutta il volano della **Ryder Cup** per favorire l'inclusione sociale. E non a parole. Nei fatti».

Lo swing anche per i disabili.

«Il golf, per sua stessa natura, non conosce il concetto di discriminazione. E' una disciplina che favorisce l'aggregazione, rifiutando il pregiudizio».

Mi hanno raccontato che siete attivi anche sul fronte dell'autismo.

«Sì ed è una delle iniziative per la quale sono orgoglioso di rappresentare la Fig! È stato lanciato il piano Golf4Autism...».

Tradotto?

«Si rivolge ai bambini con spettro autistico tra i sei e i dodici anni. Collaboriamo con una associazione di volontariato che si chiama

Una breccia nel cuore e a Roma ci appoggiamo al circolo Archi di

Claudio».

Funziona?

«E' un progetto cui teniamo tantissimo. Come federazione provvediamo con i nostri corsi a formare tecnici cui offriamo conoscenze e competenze per renderli ottimi insegnanti per bambini con spettro autistico. Cooperiamo con gli psicologi, con gli esperti. E abbiamo sottoscritto un protocollo con la Fisdip, la federazione sport Paralimpici intellettuale relazionale».

E non finirà con la Ryder Cup.

«Certo che no. Il senso di adesione ad una causa comune non può avere una data di scadenza. Anzi, mi permette di aggiungere una nota strettamente personale?»

Prego.

«Io sono uno che dalla vita ha avuto tanto, grazie allo sport. E se tramite lo sport ho l'opportunità di restituire qualcosa, aiutando chi non merita di essere dimenticato o peggio emarginato, ecco, io mi sento in dovere di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Paolo Montali

HA DETTO
 Dalla vita ho avuto tanto: con lo sport vorrei restituire qualcosa a chi non merita di essere dimenticato o emarginato



Il progetto "Golf4Autism" lanciato dalla Fig



Montali con il trofeo della Ryder Cup



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.